

Contenuti

-	Prefazione	XI
1	Caduta dell'Impero Romano e dominazioni straniere	
	<i>Riflessi sul Meridione d'Italia (IV-XI sec.)</i>	pag. 1
1.1	La fine dell'Impero romano	2
1.1.1	le premesse	2
1.1.2	Le invasioni barbariche	5
1.1.2.1	I Visigoti in Italia e nel Meridione	5
1.1.2.2	I Vandali in Sicilia	7
1.1.2.3	La caduta dell'Impero	9
1.2	Italia ostrogota e bizantina	10
1.2.1	Italia provincia di Bisanzio (guerra gotica)	12
1.3	La parabola del regno longobardo	15
1.3.1	Il Ducato di Benevento	21
1.4	Il Meridione bizantino	23
1.4.1	La Puglia	25
1.4.2	La Calabria	26
1.5	L'invasione araba nella Sicilia bizantina	27
2	I Normanni	
	<i>Dal settentrione d'Europa al Meridione d'Italia</i>	35
2.1	Prologo	36
2.1.1	Il ducato di Normandia	39
2.2	Insedimenti normanni nel Meridione d'Italia	42
2.2.1	La conquista della Calabria	45
2.2.2	La definitiva affermazione	46
2.3	Il regno normanno di Sicilia	49
2.3.1	I re normanni	53
2.3.1.1	Ruggero II	53
2.3.1.2	La successione di Ruggero II	56
2.4	Politica ed arte nel Regno normanno	61
3	Gli Svevi	
	<i>Federico II re di Sicilia ed imperatore</i>	65
3.1	Il connubio normanno-svevo	66
3.2	Federico di Svevia, abilità e fortuna	68
3.2.1	Federico in guerra con il Papato	77
3.2.2	Federico "stupor mundi"	81
3.2.2.1	Attività amministrativa	82
3.2.2.2	La corte ed attività culturali	83
3.2.2.3	Dimore e castelli	85

3.2.2.4	Morte e successione di Federico	86
3.3	Manfredi	88
3.3.1	Manfredi e Carlo d'Angiò	90
3.4	Corradino l'ultimo svevo	93
4	Dagli Angioini agli Aragonesi	95
4.1	Il regime di Carlo I d'Angiò	96
4.1.1	La rivolta dei Vespri Siciliani	102
4.2	La Sicilia aragonese	104
4.2.1	Il regno di Pietro d'Aragona	104
4.2.2	Il regno di Federico III	107
4.2.3	Da Pietro II a Federico IV	113
4.2.4	Il regno di Federico IV	114
4.2.5	Il regno di Martino e la perdita dell'autonomia	116
4.3	Il Regno di Napoli, dagli Angioini agli Aragonesi	118
4.3.1	Napoli angioina	118
4.3.2	Napoli aragonese	121
4.4	Riunificazione dei regni di Napoli e di Sicilia	124
4.5	Decadenza del Meridione nei secoli XII-XV	125
4.5.1	La Sicilia	126
4.5.2	Napoli	127
5	Il dominio aragonese	129
5.1	Il tempo di Alfonso V	130
5.1.1	Il regno di Sicilia	130
5.1.2	Il regno di Napoli	133
5.2	Il regno di Napoli di Ferdinando I (don Ferrante)	139
5.2.1	Successione a Ferdinando I ed annessione alla Spagna	143
5.3	la Sicilia provincia spagnola	147
6	Gli Asburgo di Spagna	149
6.1	Formazione di un impero per successione	150
6.2	Amministrazione spagnola sui domini meridionali	156
6.2.1	Regno di Napoli del XVI-XVII sec.	159
6.2.1.1	Le regioni del Regno	163
6.2.2	Il Regno di Sicilia	168
6.2.2.1	Le ribellioni di Palermo e Messina	170
6.3	Il fenomeno del brigantaggio	173
7	La contesa tra Asburgo, Savoia e Borbone	
	<i>A margine delle guerre dinastiche europee</i>	175
7.1	Le guerre e gli assetti della prima metà del '700	176
7.1.1	Guerra di successione spagnola (1700-1713)	176
7.1.2	Filippo V tenta la riconquista dei domini italiani (1717-1719)	180

7.1.3	Guerra di successione polacca (1733-1735)	183
7.1.4	Guerra di successione austriaca /1740-1748)	186
7.2	Il regno di Sicilia fra il 1700 ed il 1759	189
7.2.1	La Sicilia di Filippo V di Borbone (1700-1713)	190
7.2.2	La Sicilia di Vittorio Amedeo II di Savoia (1713-1718)	190
7.2.3	La Sicilia amministrata dagli Asburgo d'Austria (1718-1735)	192
7.2.4	La Sicilia amministrata da Carlo di Borbone (1735-1759)	194
7.3	Il regno di Napoli fra il 1700 ed il 1759	195
7.3.1	Dai Borbone di Spagna agli Asburgo d'Austria	195
7.3.2	Il tempo di Carlo di Borbone	196
7.4	La Sardegna governata dai Savoia	199

8 Il regno borbonico di fine '700

	<i>La rivoluzione francese ed il rinnovamento</i>	205
8.1	La prima reggenza di Ferdinando IV	206
8.1.1	Eventi politici	206
8.1.2	Illuminismo ed azione riformatrice	210
8.1.3	Azione rinnovatrice nel regno di Napoli	212
8.1.4	La Sicilia di fine '700	218
8.2	Rivoluzione francese e riflessi sulle vicende europee	224
8.2.1	Il malessere e l'insurrezione	224
8.2.2	L'abbattimento della monarchia	227
8.2.3	Il regime di terrore e la reazione	228
8.2.4	Il direttorio	229
8.2.4.1	La prima grande alleanza antifrancesa	230
8.2.4.2	L'ascesa di Napoleone Bonaparte	230

9 La Repubblica Partenopea

	<i>La rivoluzione importata</i>	233
9.1	Riflessi degli eventi francesi sugli stati italiani	234
9.2	I francesi nel regno di Napoli	239
9.2.1	Nascita della Repubblica Partenopea	240
9.2.2	La Repubblica Partenopea assediata dalle bande realiste	246
9.2.2.1	L'esercito della Santa fede	247
9.2.2.2	L'esercito repubblicano (franco-napoletano)	250
9.2.2.3	La caduta della Repubblica	251
9.2.2.4	La reazione e le condanne	255
9.2.2.5	Lo Stato Pontificio rioccupato dai Napoletani	259
9.3	Il regno di Sardegna di fine '700	260
9.3.1	Iniziative di riforme	260
9.3.1.1	Insurrezione cagliaritano	262
9.3.1.2	Movimento antif feudale e restaurazione	263
9.3.2	Il Piemonte invaso dai Francesi	265

10	Il periodo Napoleonico	269
10.1	Napoleone e l'impero	270
10.1.1	L'affermazione	270
10.1.2	La resa	279
10.2	Il periodo napoleonico nel Regno di Napoli	282
10.2.1	Il regno di Giuseppe Bonaparte (1806-1808)	285
10.2.2	Il regno di Gioacchino Murat (1808-1815)	290
10.2.2.1	Tentativo di riconquista del regno	299
10.3	I regni di Sicilia e di Sardegna nel periodo Napoleonico	301
10.3.1	La Sicilia	301
10.3.2	Il regno di Sardegna	304
10.4	Il Congresso di Vienna e la restaurazione	305
11	La prima metà dell'800	
	<i>Tra restaurazione ed insurrezione</i>	309
11.1	Riflessi del Congresso di Vienna	310
11.1.1	Processi di restaurazione	310
11.1.2	Movimenti insurrezionali	312
11.2	Il Regno delle Due Sicilie nel periodo 1815-1825	317
11.2.1	I moti del 1820 a Napoli	318
11.2.2	I moti del 1820 in Sicilia	322
11.3	Il Regno delle Due Sicilie nel periodo 1830-1850	326
11.3.1	Le rivoluzioni del '48 nel Regno delle due Sicilie	329
11.3.1.1	L'insurrezione di Palermo del 1848	332
11.3.1.2	L'insurrezione di Napoli del 1848	335
11.3.1.3	Rivolte in Calabria	337
11.4	Il Regno di Sardegna (1821-1848)	338
11.4.1	I moti del 1821 in Piemonte	339
11.4.2	La guerra all'Austria del 1848	343
12	La fine del Regno borbonico	
	<i>L'impresa dei "Mille"</i>	347
12.1	Il Regno delle Due Sicilie al collasso	349
12.1.1	Francesco II di Borbone	351
12.2	Il Regno di Sardegna fulcro della unificazione italiana	352
12.2.1	La fase di preparazione	352
12.2.2	La II Guerra d'indipendenza	358
12.2.3	L'annessione degli Stati centrali	362
12.3	La conquista del Meridione	365
12.3.1	Le premesse	365
12.3.2	L'impresa dei "Mille"	369
12.3.2.1	La partenza	369
12.3.2.2	La conquista della Sicilia	371
12.3.2.3	L'amministrazione della Sicilia	375

12.3.2.4	La conquista delle regioni continentali	378
13	L'Unificazione	383
13.1	L'annessione del Meridione	384
13.1.1	Garibaldi a Napoli	384
13.1.2	Intanto in Umbria e Marche	386
13.1.3	La battaglia decisiva sul Volturno	388
13.1.4	Il plebiscito	389
13.1.5	L'incontro di Garibaldi con Vittorio Emanuele	391
13.1.6	Il crollo della roccaforte borbonica	393
13.2	Il nuovo Regno	395
13.2.1	Il completamento dell'unità nazionale	397
13.2.1.1	L'acquisizione del Veneto	401
13.2.1.2	La conquista di Roma	406
13.3	Il governo del Meridione	410
13.3.1	Il brigantaggio nel Meridione continentale (1861-65)	414
13.3.2	La rivolta in Sicilia (1866)	418
13.4	Epilogo	420
14	La "questione meridionale"	423
14.1	La situazione del Meridione all'atto dell'unificazione	424
14.1.1	Il prezzo dell'unificazione	427
14.1.2	La "questione meridionale"	429
14.2	Lo scenario politico di fine '800	432
14.2.1	La "sinistra storica" al governo	432
14.2.2	La crisi agraria	436
14.2.3	Crispi al governo: i fasci siciliani e le avventure coloniali	439
14.2.4	Le sommosse di fine secolo	442
14.3	Inizio '900 e l'età giolittiana	443
14.3.1	Rivolte operaie ed avvento del fascismo	447
14.4	Organizzazioni criminali e società	450
14.5	L'emigrazione	460
-	Sintesi cronologica	465
-	Indicazioni bibliografiche	479
-	Indice analitico	483

Prefazione

Col progetto di disegnare il *profilo storico del Meridione d'Italia continentale ed insulare* si è voluto illustrare, in una carrellata articolata e ricca di informazioni, la sequenza di eventi che ne hanno segnato la sua attuale condizione. Essa è il risultato di una successione ininterrotta di dominazioni straniere il cui effetto si è cristallizzato in un ritardo nello sviluppo del territorio e nella crescita della gente che, afflitta dagli abusi, ha finito col fare della tolleranza e dell'accettazione una componente del proprio carattere.

Una storia elaborata, segnata dalla conformazione geografica delle regioni meridionale ed insulare, proiettate verso il centro del Mediterraneo in una posizione strategica utilizzabile quale avamposto per imprese militari indirizzate verso Nordafrica e Medioriente e quale base di controllo dei flussi commerciali del bacino mediterraneo. Regioni una volta emancipate dalle fiorenti civiltà mediterranee e quindi divenute, per le potenze europee occidentali dominanti nei vari periodi storici, territorio da acquisire a corredo della loro potenza.

Le regioni italiane e quelle meridionali in particolare vantavano infatti uno sviluppo culturale risalente alle civiltà greca e romana. Dopo il dissolvimento di quest'ultima, esse divennero teatro delle devastanti incursioni barbariche prima dell'insediamento dei Bizantini. A questi, nelle regioni continentali del Meridione si affiancarono i Longobardi, mentre gli Arabi vi si sovrapposero in Sicilia, dove lasciarono segni della loro cultura più rilevanti di quanto non ne abbiano lasciati il complesso delle successive dominazioni. Ad entrambi subentrarono i Normanni a cui si legò la dinastia imperiale degli Svevi che li sostituì nel controllo del Mediterraneo e nella costituzione di un Regno che, collegato al Sacro Romano Impero, conobbe vertici di splendore. Il suo pregio, nel rispetto della tradizione normanna, consistette nell'aver favorito, quale modello unico di tolleranza in Europa, la convivenza di varie culture amalgamatesi in una insolita fusione che ha conferito alla espressione artistica di quel tempo connotati dal fascino singolare. La corte sveva in particolare si distinse per la promozione degli aspetti culturali più avanzati del tempo tra cui la "scuola siciliana" che ingentilì il volgare siculo-pugliese con il provenzale dei trovatori per dare origine ad un idioma, il "siciliano illustre" che, purificato dagli aspetti più marcatamente dialettali, diventò uno strumento aristocratico, scelto come mezzo di comunicazione raffinato.

Tutto questo prima che il Meridione continentale ed insulare divenisse teatro di una cruda guerra di conquista da parte degli Angioini e di scontro con l'emergente nazione aragonese che si installò in Sicilia per un dominio che si protrasse per più di quattro secoli, allorché affiorarono gli interessi di altre nazioni.

Con l'insediamento degli aragonesi in Sicilia (XIII sec.) ebbe inizio la differenziazione e la contrapposizione fra le due componenti meridionali, continentale ed insulare, assoggettate rispettivamente agli Angioini ed agli Aragonesi. Finché questi ultimi non riuscirono ad unificarle politicamente e, pur se assimilate a componenti di un impero, vi mantennero differenti amministrazioni relegandole al ruolo di colonie votate allo sfruttamento. Da esse si trassero indiscriminatamente risorse per finanziare guerre di conquista che contribuirono ad immiserire gran parte del territorio e ad abbassare il livello morale di tutta la società, spettatrice di delitti e nefandezze. Il territorio, abbandonato e non presidiato, divenne per lungo tempo sede di feroci scorrerie da parte dei popoli orientali che costrinsero i residenti ad abbandonare gli approdi sulle coste e le fertili pianure, un tempo fonti pregiate di produzione cerealicola. I primi si insabbiarono e le seconde impaludarono divenendo malariche.

E mentre in Europa e nelle regioni settentrionali rinascevano sviluppo economico e movimenti culturali, nel Meridione si affermava un fosco feudalesimo favorito da sovrani lontani che per il governo si servirono di viceré e per il controllo del territorio del baronato locale, cui concessero in contropartita il privilegio dell'assoluto dominio delle risorse sottratte al popolo. Questo, malgovernato, degradato dalla tirannia baronale e relegato ad una condizione di sottosviluppo e malessere endemico, caratterizzato da miseria ed ingiustizia, covò un sentimento di ribellione e protesta sociale che esplose ripetutamente allorché veniva infranta la sottile barriera della sensibilità popolare e della possibilità di sopravvivenza. Occasioni in cui la forza dirompente della protesta, frazionata e disinnescata da interessi settoriali e mai incline a far prevalere quello di classe, venne costantemente controllata dal baronato, custode accorto e geloso fino alla cecità dei propri privilegi. Anche nella breve esperienza della Repubblica Partenopea, costituitasi con l'intento di proteggere la classe popolare per alleviarla dagli obblighi più pesanti ed abituarla a prendere coscienza dei diritti che, complice l'analfabetismo, aveva da sempre ignorato, il popolo non

comprese la portata dei cambiamenti in corso e divenne strumento della reazione ostile ad ogni cambiamento.

Contro un tale sistema feudale vano risultò anche ogni tentativo di contenimento messo in atto delle corporazioni artigiane e delle amministrazioni locali. Le prime furono condizionate dalla salvaguardia delle loro attività legate alle commesse delle classi abbienti; le seconde divise ed indebolite da rivalità campanilistiche al punto da preferire l'intervento di una potenza straniera piuttosto che soccombere l'un l'altra. Esempio emblematico fu la rivalità regionale fra Messina e Palermo che pur conobbero tempi di ricchezza e potenza e la contrapposizione fra le separate amministrazioni di Palermo e Napoli. Un complesso di motivi che possono servire a comprendere come il Meridione sia potuto diventare, di volta in volta, campo di contesa e territorio di conquista per Francia, Spagna, Austria, con intromissioni della Gran Bretagna ed un breve intermezzo dei Savoia in Sicilia, prima che questi acquisissero l'intero Meridione. Di questa storica "annessione", tuttora dibattuta, è opportuno sottolineare come essa si sia realizzata sfruttando la concomitanza del collasso del Regno borbonico con un favorevole periodo rivoluzionario e col determinante sostegno della potenzialità sediziosa di un popolo che, da cronicamente anarchico e ribelle, assunse carattere politico in grado di rappresentare l'aspirazione a disfarsi di un regime oppressivo per porsi l'obiettivo delle riforme sociali. Ma la nuova amministrazione del costituito Regno d'Italia non rispose alle attese ed, avvalendosi delle inettitudini e delle ambiguità della società locale, mantenne un comportamento in nulla migliore delle precedenti dominazioni, concorrendo a dilatare il divario esistente rispetto alle altre realtà italiane.

Da una analisi del periodo successivo al XIII sec. emerge un quadro sociale lontano dalle istituzioni e ad esse contrapposto. Considerazione che può far comprendere come nessuna dominazione, benché in diversi periodi siano stati operati seri tentativi, sia mai riuscita a portare a termine modifiche strutturali che consentissero il controllo del tessuto urbano e del territorio rurale. Dalla cui emarginazione nacque il fenomeno del brigantaggio, comune anche ad altre nazioni europee, ma qui più violento e determinato. Esso, sintomo di un male profondo ed antico, si sviluppò animato dalla disperazione e sorretto da una frazione popolare la cui indole reattiva e violenta costituì un limite per l'affermarsi di uno spirito civico, rispettoso della legge. Ed in alcuni passaggi, la reazione contro le istituzioni, mossa da connotazioni sociali,

si articolò come un movimento di resistenza e di rivolta e, sotto questo aspetto, sostenuto e protetto dal popolo. Si può anche comprendere come, in un contesto sociale così disarticolato ed affidato ai deboli controlli periferici, possano essersi poi sviluppate organizzazioni criminali che, infiltrandosi nelle istituzioni, siano quindi divenute strumenti di oppressione e di condizionamento delle attività imprenditoriali.

A chi rivolgere una illustrazione che esamina gli aspetti più significativi di un percorso che abbraccia il lungo periodo intercorso tra le premesse della caduta dell'Impero romano fino agli eventi dell'ultimo dopoguerra e che spiega come l'evolversi dei grandi avvenimenti europei sia ricaduto sulla storia del Meridione e come le vicende di questo si siano collegate a quelle delle altre regioni italiane? A tutti coloro che desiderano conoscere l'articolarsi di tali vicende, descritte in maniera semplice e sintetica, dettagliate e collegate con frequenti note a piè di pagina e corredate coll'inserimento di una puntuale "sintesi cronologica".

1. Caduta dell'Impero Romano e dominazioni straniere

Riflessi sul Meridione d'Italia (IV-XI sec.)

Sommario

- *Le premesse della caduta dell'Impero romano, divisione tra Impero d'Occidente ed Impero d'Oriente. Il potere politico si sposta a Costantinopoli.*
- *Le invasioni barbariche: i Visigoti di Alarico saccheggiano Roma, si spingono a razzare nel Meridione, quindi si ritirano oltre confine. I Vandali conquistano la Sicilia. Gli Ostrogoti di Teodorico invadono l'Italia.*
- *L'imperatore Teodosio alla conquista dell'Italia: guerra gotico-bizantina; l'Italia provincia di Bisanzio.*
- *Innesamento dei Longobardi: Longobardia major, Longobardia minor ed Italia bizantina (Esarcato d'Italia).*
- *I Franchi abbattono il Regno longobardo: sopravvivono i ducati longobardi di Spoleto e Benevento.*
- *Influenza del Ducato di Benevento sul Meridione bizantino.*
- *Eventi nella Puglia, Lucania e Calabria bizantine.*
- *Gli Arabi invadono la Sicilia bizantina.*

2. I Normanni

Dal Settentrione d'Europa al Meridione d'Italia

Sommario

- *Le prime infiltrazioni di popoli scandinavi alla fine del VIII sec.: Danesi e Norvegesi (vichinghi) verso ovest (Islanda, Inghilterra e Francia) e sud-ovest (Mediterraneo); Svedesi (varieghi) verso sud-est fino al mar Nero.*
- *Incursioni in Gran Bretagna e Francia. L'istituzione del primo feudo normanno presso Rouen, il Ducato di Normandia. Guglielmo il Conquistatore da Duca di Normandia a Re d'Inghilterra.*
- *Insedimenti nell'Italia meridionale, Puglia e Campania: l'arrivo degli Altavilla. L'affermazione di Roberto il Guiscardo e la conquista di Calabria e Sicilia. Ruggero I, gran Conte di Sicilia.*
- *Il Regno normanno nel Meridione: Ruggero II, re di Sicilia, duca di Puglia e del principato di Capua; Guglielmo I il Malo. Guglielmo II il Buono.*
- *La fine del Regno: Costanza d'Altavilla, Tancredi e Guglielmo III.*

3. Gli Svevi

Federico II re Sicilia ed imperatore

Sommario

- *Da Costanza, ultima erede della casata normanna degli Altavilla regnante in Sicilia, e da Enrico VI di Svevia, imperatore dei Romani (SRI), nacque Federico Ruggero, affidato per la scomparsa dei genitori, alla tutela di Papa Innocenzo III.*
- *Federico venne nominato re di Sicilia nel 1198 (Federico I). In contesa con Ottone IV, acquisì il titolo di re di Germania (1212); poi Imperatore SRI nel 1220 (Federico II), re di Gerusalemme nel 1229.*
- *Contrapposizione con i papi Onorio III e Gregorio IX.*
- *Federico "stupor mundi": scelte amministrative, la corte ed attività culturali, palazzi e castelli. Scomparsa di Federico e successione del figlio Corrado IV che abbandonò la Germania per la Sicilia.*
- *Scomparsa di Corrado. Il figlio naturale di Federico, Manfredi, diviene prima reggente quindi re di Sicilia e di Puglia.*
- *Successione di Papi: Celestino IV, Innocenzo IV, Alessandro IV, Urbano IV, Clemente IV.*
- *Carlo d'Angiò sollecitato dal Papato viene in Italia alla conquista del Meridione.*
- *Sconfitta e morte di Manfredi.*
- *Corradino di Svevia e fine della dinastia Hohenstaufen.*

4. *Dagli Angioini agli Aragonesi*

Sommario

- *Carlo d'Angiò: potere e regime. I Papi: Gregorio X, Nicolò III, Martino IV.*
- *I "Vespri Siciliani": cacciata dei francesi dalla Sicilia ed offerta della corona a Pietro III d'Aragona che si insedia come Pietro I re di Sicilia.*
- *Sicilia aragonese: alla scomparsa di Pietro III d'Aragona succedono i figli Alfonso III sul trono di Aragona e Giacomo II in Sicilia.*
- *Conflitto fra angioini ed aragonesi per il possesso della Sicilia. Carlo II d'Angiò, prigioniero degli aragonesi. Trattato di Anagni.*
- *Regno di Sicilia aragonese: Federico III d'Aragona e pace di Caltabellotta. Ripresa del conflitto tra angioini ed aragonesi. I regni di Pietro II, di Ludovico e di Federico IV: Trattato di Avignone e riconoscimento della sovranità aragonese in Sicilia. Regno di Martino I "il giovane" e di Martino II "il vecchio". Ferdinando I d'Aragona e perdita dell'autonomia della Sicilia con la nomina di un viceré. Avvento di Alfonso V d'Aragona (1416).*
- *Regno di Napoli angioino: Carlo II e Roberto I d'Angiò. Giovanna I d'Angiò (Trattato di Avignone), insediamento di Carlo III di Durazzo, re d'Ungheria. Ladislao di Durazzo e successione di Giovanna II di Durazzo.*
- *Alfonso V di Aragona (1443) contrapposizione con i D'Angiò e riunificazione politica dei Regni di Napoli e Sicilia*

5. *Il dominio aragonese*

Sommario

- *Aspetti economico-sociali del Meridione insulare e peninsulare.*
- *Alfonso V d'Aragona (Alfonso I di Napoli): insediamento in Sicilia ed a Napoli. La gestione e la politica.*
- *Ferdinando I (Don Ferrante) re di Napoli: il lungo Regno e la successione: Alfonso II, Ferdinando II di Napoli (Ferrandino), Federico IV.*
- *Carlo VIII di Francia e la conquista del Regno di Napoli.*
- *Luigi XII di Francia a Napoli.*
- *Ferdinando II il Cattolico riconquista il Regno di Napoli.*
- *Annessione dei regni di Napoli e Sicilia alla corona di Spagna.*
- *La Sicilia provincia d'Aragona*

6. *Gli Asburgo di Spagna*

Sommario

- *A Ferdinando II il Cattolico, re di Spagna, di Napoli, della Sicilia succedette il nipote Carlo I di Spagna che, ereditando anche i domini del nonno paterno, imperatore Massimiliano I d'Asburgo, divenne, col nome di Carlo V, Imperatore del Sacro Romano Impero e titolare di un dominio comprendente gran parte dell'Europa e le colonie d'America acquisite dalla Spagna.*
- *La successione di Carlo V da origine ai due rami degli Asburgo, quello d'Austria e quello di Spagna.*
- *I sovrani della casata Asburgo di Spagna titolari dei Domini italiani: Filippo II, Filippo III, Filippo IV e Carlo II.*
- *Scomparsa di Carlo II e successione di Filippo V di Borbone (preludio alle guerre di successione; cap. 7).*
- *Gli Asburgo di Spagna : amministrazione ed aspetti sociali nei Domini italiani.*
- *Il Regno di Napoli: la rivolta del 1647 e ripercussioni sulle regioni di Abruzzo, Basilicata, Puglia e Molise, Calabria.*
- *Il Regno di Sicilia, le rivolte di Palermo (1647) e Messina (1674).*

7. La contesa tra Asburgo, Savoia e Borbone

A margine delle guerre dinastiche europee

Sommario

- *Nel 1700 la scelta di Filippo V del ramo Borbone di Francia per la successione sul trono di Spagna e dei domini Italiani (Regno di Napoli, Regno di Sicilia, Sardegna) induce le grandi potenze europee alla costituzione di una Grande Alleanza di opposizione e la "guerra di successione spagnola" conclusa con il Trattato di Utrecht e Rastadt : Filippo V viene riconosciuto re di Spagna ma perde i regni di Napoli e di Sicilia; l'Austria Asburgica (Carlo VI) acquisisce il Regno di Napoli (1713-1734) e la Sardegna (1713-1718); Vittorio Amedeo II di Savoia acquisisce il Regno di Sicilia (1713-1718).*
- *Filippo V tenta di recuperare la Sardegna e la Sicilia; reazione della Grande Alleanza e pace dell'Aia: L'Austria Asburgica (Carlo VI) acquisisce la Sicilia (1720-1734) da Vittorio Amedeo II che riceve in cambio la Sardegna di cui diventa re (1720).*
- *"Guerra di successione polacca" (1733-35) combattuta anche sul fronte italiano e conclusa con la pace di Vienna che attribuisce il Regno di Napoli ed il Regno di Sicilia (1734-1759) a Carlo di Borbone, duca di Parma.*
- *"Guerra di successione austriaca" (1740-48) e definizione degli assetti di potere in Italia tra Savoia, Austria e Spagna.*
- *Il Regno di Sicilia fra il 1700 ed il 1759 governato in sequenza da Filippo V, Vittorio Amedeo II di Savoia, Carlo VI d'Asburgo e Carlo di Borbone.*
- *Il Regno di Napoli fra il 1700 ed il 1759 : l'alternarsi degli Asburgo con i Borbone.*
- *La Sardegna governata dai Savoia: Vittorio Amedeo II, Carlo Emanuele III e Vittorio Amedeo III.*

8. Il Regno borbonico di fine '700

La rivoluzione francese ed il rinnovamento

Sommario

- *Regno di Napoli della prima reggenza di Ferdinando IV: l'educazione del re; la regina Maria Carolina d'Asburgo-Lorena; l'azione del ministro Tanucci e dei successori Della Sambuca e Domenico Caracciolo. L'ammiraglio Acton.*
- *Illuminismo ed azione riformatrice, riflessi sull'amministrazione del Regno di Napoli.*
- *La Sicilia di fine '700: condizioni sociali e vicereami di Fogliani, Colonna, Domenico Caracciolo, D'Aquino e Lopez y Rojo.*
- *Rivoluzione francese: il malessere, l'insurrezione e l'abbattimento della monarchia. Il regime del terrore e la reazione. Il Direttorio. Riflessi sulle vicende europee: la prima grande alleanza antifrancese.*
- *L'ascesa di Napoleone e la prima campagna in Italia*

9. La Repubblica Partenopea

La rivoluzione importata

Sommario

- *Riflessi sugli stati italiani degli eventi rivoluzionari francesi: la Repubblica Romana*
- *La Repubblica Partenopea: i francesi invadono il Regno di Napoli. Fuga di re Ferdinando IV a Palermo; le iniziative del vicario, l'azione dei Lazzari e l'occupazione francese di Napoli; il generale Championnet e la nascita della Repubblica Partenopea.*
- *Reazione borbonica ed aggressione alla Repubblica Partenopea: l'esercito della Santa Fede guidato dal cardinale Ruffo e da capi guerriglieri; la riconquista del territorio e l'impotenza dell'esercito repubblicano dopo il ritiro del contingente francese. La caduta della Repubblica: reazione, condanne ed esecuzioni.*
- *Lo Stato Pontificio rioccupato dai napoletani, condizioni di Pio VII per rientrare.*
- *Il Regno di Sardegna di fine '700 : iniziative di riforme, insurrezione cagliaritana (vespri sardi), moti rivoluzionari e restaurazione. Il Piemonte invaso dai francesi.*

10. Il periodo napoleonico

Sommario

- *La parabola di Napoleone: rientro in Francia dalla deludente campagna d'Egitto; costituzione del Consolato ed assunzione del potere assoluto; Il campagna d'Italia ed affermazione della Francia in ambito europeo; incoronato Imperatore dei francesi e Re d'Italia; matrimonio con la granduchessa Maria Luisa d'Austria; accordo e contrapposizione con l'Impero russo; la disastrosa campagna di Russia; la VI coalizione antinapoleonica lo costringe a rinunciare senza condizioni all'Impero; l'effimero intermezzo dei cento giorni e la resa definitiva.*

- *Il Regno di Napoli: trattato di amicizia con la Francia ed immediata alleanza con l'Austria in funzione antifrancese. Invasione francese del Regno: nomina di Giuseppe Bonaparte quale re di Napoli (e della Sicilia). Azioni di guerra per la conquista della Calabria. Norme di ristrutturazione del Regno.*

- *Gioacchino Murat subentra a Giuseppe sul Regno di Napoli: azione di governo ed attività militari di contenimento e di iniziativa; lotta al brigantaggio; partecipazione alle ultime guerre napoleoniche. Dubbi ed angosce di Murat; la sconfitta di Tolentino e la perdita del Regno, estremo tentativo per riconquistarlo.*

- *Vicende nella Sicilia di Ferdinando IV e nel Regno di Sardegna di Vittorio Emanuele I.*

- *Congresso di Vienna e restaurazione*

11. La prima metà dell'800

Tra restaurazione ed insurrezione

Sommario

- *Processi di restaurazione e movimenti insurrezionali successivi al Congresso di Vienna.*
- *Il Regno delle Due Sicilie nel periodo di Ferdinando I (1815-1825): il ritorno sul trono, i moti del 1820 a Napoli, l'insurrezione di Palermo e la repressione. Il breve Regno di Francesco I.*
- *Il Regno di Ferdinando II nel periodo 1831-1850: attività di governo. Manifestazioni insurrezionali del 1848 a Palermo ed a Napoli. Ribellioni in Calabria.*
- *Il Regno di Sardegna ed il Piemonte: dai moti del 1821 al Regno di Carlo Felice. L'assunzione al trono di Carlo Alberto ed i suoi ambigui comportamenti.*
- *I Guerra d'indipendenza (1848-49): la triste conclusione e l'epilogo di Carlo Alberto.*

12. La fine del Regno borbonico

L'impresa dei Mille

Sommario

- *La situazione italiana alla metà dell'800*
- *La decadenza del Regno delle Due Sicilie, l'ultimo decennio di Ferdinando II e la successione di Francesco II.*
- *Il Regno di Sardegna fulcro del processo di unificazione dell'Italia: Vittorio Emanuele II, Cavour e Mazzini. La preparazione diplomatica: la partecipazione alla guerra di Crimea e l'appoggio ricevuto dalla Francia di Napoleone III. La II Guerra d'Indipendenza: la pace di Villafranca e l'annessione della Lombardia.*
- *Movimenti di liberazione negli Stati dell'Italia centrale ed annessione per plebiscito di Toscana ed Emilia; cessione alla Francia di Nizza e Savoia.*
- *La conquista del Meridione: Garibaldi, Vittorio Emanuele II e Cavour.*
- *Garibaldi e l'impresa dei Mille: la preparazione e l'attuazione; lo sbarco e la conquista: Salemi, Calatafimi, Palermo e Milazzo. L'amministrazione della Sicilia. L'attraversamento dello Stretto di Messina ed il ruolo dei generali borbonici. La conquista delle regioni continentali.*
- *Francesco II lascia Napoli per Gaeta. Garibaldi giunge a Napoli.*

13. L'Unificazione

Sommario

- *Garibaldi a Napoli : la battaglia decisiva sul Volturno, il plebiscito e l'annessione dell'ex Regno delle Due Sicilie al nuovo Regno d'Italia.*
- *L'esercito piemontese invade Umbria e Marche con il pretesto di sedare disordini appositamente provocati; l'esercito pontificio sconfitto si ritira e le regioni Umbria e Marche votano l'annessione al nuovo Regno.*
- *Garibaldi incontra Vittorio Emanuele II in un triste commiato.*
- *La caduta delle roccaforti borboniche, l'assedio alla fortezza di Gaeta e l'esilio di Francesco II di Borbone a Roma.*
- *Il nuovo Regno d'Italia: la scomparsa di Cavour e la difficile sostituzione, Ricasoli, Rattazi, Minghetti e La Marmora.*
- *Il completamento dell'unità nazionale: i vani tentativi di Garibaldi di conquistare Roma ed il suo arresto in Aspromonte ed a Villa Glori. La III Guerra d'indipendenza e la conquista di Roma.*
- *Il governo del Meridione e la guerra contro il brigantaggio. Rivolte in Sicilia.*
- *Gli epiloghi: Mazzini, Vittorio Emanuele II, Pio IX, Garibaldi.*
- *Il sottosviluppo ed il profilarsi della "questione meridionale".*

14. *La Questione meridionale*

Sommario

- *La situazione socio-economica del Meridione all'atto dell'unificazione*
- *I problemi del Meridione individuati dai meridionalisti e politici del tempo come "questione meridionale": Pasquale Villari, Leopoldo Fianchetti, Sidney Sonnino, Stefano Iacini e Giustino Fortunato.*
- *Lo scenario politico di fine '800: l'avvento della sinistra storica di Depretis e la crisi agraria.*
- *Il governo di Crispi, i fasci siciliani e le avventure coloniali.*
- *Le sommosse di fine secolo.*
- *Inizio '900: l'età giolittiana ed il Mezzogiorno a fronte del nuovo indirizzo liberale.*
- *Rivolte operaie ed avvento del Fascismo.*
- *Organizzazioni criminali e società.*
- *L'emigrazione.*